



MUSEO DELLE ACQUE ITALO-SVIZZERE

Inserito nell'ambito del progetto Idrotour, finanziato con il programma comunitario INTERREG IV Italia-Svizzera, Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 – Asse2 "Competitività" – Misura 2.1 "Integrazione dell'area turistica transfrontaliera", il Museo delle Acque Italo-Svizzere nasce con l'obiettivo di illustrare l'origine, la storia e la complessità strutturale e funzionale del bacino idraulico italo-svizzero del Ticino.

È pienamente integrato con l'ambiente e il territorio circostante ed è inserito per questo in un itinerario turistico anche navigabile: il visitatore potrà cogliere l'essenzialità dell'acqua per la vita umana e naturale riconoscendone il valore della sua multifunzionalità come elemento primario dell'agricoltura, dell'alimentazione, del paesaggio e del settore industriale.

Posto al centro dell'isola di Confurto, l'antico edificio, un tempo destinato alle attrezzature per la manutenzione, è stato ristrutturato secondo elevati standard di risparmio energetico e sostenibilità ambientale pur mantenendo le caratteristiche tipologiche e costruttive originarie.

La superficie complessiva è di circa 150 mq e nell'ampia sala polifunzionale potranno essere ospitati convegni, mostre, workshop, laboratori didattici, eventi temporanei sulla risorsa acqua e il suo uso plurimo. L'ambiente potrà, altresì, essere utilizzato come sala proiezioni fino ad un massimo di 60 posti a sedere. Inoltre, è stata riprodotta sul pavimento una mappa, in scala 1:1.500, del percorso che da Sesto Calende conduce fino alle Dighe del Panperduto. In fianco al museo sarà allestito il "*Giardino dell'acqua*", un moderno parco con una selezione di giochi d'acqua per aiutare a comprendere i principi della fisica e le modalità di utilizzo dell'acqua per fini irrigui, energetici e di trasporto.

All'esterno, inoltre, si trova un "deck" per l'approdo diretto della imbarcazione "LO.VE.MI" e un relativo punto di ricarica elettrica.

Il Museo delle Acque Italo-Svizzere si colloca all'interno di un network dei musei della civiltà idraulica che conta svariati progetti, già in cantiere o in corso di definizione, tra cui il Museo Emeroteca storica delle acque del Villorresi a Castano Primo, il Museo della Bonifica idraulica all'interno della vecchia Chiavica del Reale di Chignolo Po, già attivo dal 2012, e il Centro per il recupero e la conservazione della fauna ittica di Abbiategrasso.